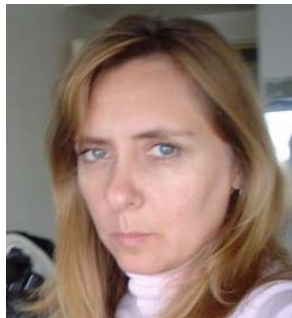




## FRANCO DANIELI : “NON C'E' CONTINUITA' CON LA POLITICA ESTERA DI BERLUSCONI”

di Silvia Garnerò

in collaborazione con <http://www.italianosenaamerica.com/>



*L'attuale rapporto con gli Stati Uniti, i progetti con il governo argentino e le misure di sicurezza per gli italiani in Venezuela, sono parte di un colloquio telefonico con il Vice Ministro, che ha parlato delle nuove risorse per gli italiani nel mondo, del ruolo dei Comites e dei diritti umani in Sudamerica*

18-1-2007 - Buenos Aires-Roma

L'attività politica non è mai statica e per misurarla c'è bisogno di tempi e risultati concreti. Si può dire che il nuovo Vice Ministro per gli italiani all'estero, Franco Danieli ha molte cose positive anche quando i risultati della sua gestione appena cominciano a vedersi ed è molto il lavoro che si aspetta, all'estero, da parte sua.

Il primo risultato da evidenziare è l'incremento dei fondi destinati agli italiani nel mondo. Tra altri aspetti positivi, Danieli ha una grande predisposizione al dialogo, anche con quelli che non la pensano come lui, un'agenda intensa per visitare paesi e ascoltare i reali bisogni dei connazionali, e una determinazione chiara per fare capire che ora le cose si faranno con il controllo dal suo Ministero. Effettivamente, il controllo della spesa che la nuova e prima finanziaria del governo di Prodi ha approvato per gli italiani all'estero verrà strettamente seguito da vicino da parte del suo ministero.

***Ci sono quelli che pensano che i Comites e Patronati sono strutture che dovrebbero essere ripensati dal punto di vista dalla loro utilità e funzionamento...***

**Franco Danieli:** Prima di tutto, i Patronati in tanto non sono organismi rappresentativi, sono organizzazioni di servizio che hanno natura sindacale e non c'entrano nulla con i Comites. Questi si sono organi elettivi della comunità e dipendono dalle scelte che la comunità ha fatto, e quindi io nulla posso dire rispetto alle scelte che ha fatto la gente. Posso invece dire che ci sono



Comites che non funzionano e quello che io ho fatto nella Finanziaria del 2007 è mettere a disposizione dei Comites più risorse che saranno distribuite fra quelli che hanno dimostrato di funzionare. Non sarà una distribuzione "a pioggia". Poi avremo risorse aggiuntive per tutti Comites, di modo che , a questo punto non si potrà più dire al governo: "non funzioniamo perchè non ci date le risorse". Le risorse saranno date e a quel punto poi vedremo se era un problema di soldi o d' incapacità.

***Nell' immaginario collettivo delle persone che poco sanno delle strutture di potere italiane all'estero , esiste l'idea della poca trasparenza o a volte della discrezionalità nella utilizzazione delle risorse, proprio perchè la informazione è poca o chiusa ...non dico che questo succeda in tutti casi ma esistono proteste in queste senso...che sono propri anche parte degli argomenti di quelli che vogliono abolire queste istituzioni.... Casi simili occorrono anche nelle relazioni fra le Regioni e le associazioni locali . Che pochi lo dicano, non significa che non esista "il sottovoce"....***

F.D: Scusi, intanto io non mi occupo di Regione pero , cercando di ragionare, probabilmente le Regioni italiane mandano dei soldi alle associazioni regionali in vari paesi...allora non c'e la prendiamo con le Regioni , perchè sempre c'è una abitudine a dire "non c'è trasparenza", "non c'è questo, non c'è l'altro", ma scusate, forse in questo caso non c'è controllo su come sono utilizzati questi soldi . Non è un problema della politica italiana perchè in questo caso dà molti soldi anche se poi bisogna vedere come sono utilizzati.

Nel caso delle Regioni italiane, come lei sa, hanno autonomia costituzionale ed io, come governo, non ho il controllo sul bilancio della Regione per ciò che riguarda il modo di spendere i fondi per gli italiani nel mondo.

***Esiste un' iniziativa o idea di mettere in funzione piccole rappresentanze attive del suo Ministero all'estero?***

F.D: La iniziativa sulla quale io sto lavorando è quella di fare un coordinamento stretto tra governo e Regione per evitare che ognuno vada all'estero per conto proprio. Tanto le Regioni, ma anche i sindaci, gli assessori , i comuni , le province, i quartieri, le parrocchie...ognuno parte all'estero a incontrare i concittadini i corregionali, ecc, con un dispendio di risorse enorme in viaggi, pernottamenti, iniziative, etc che potrebbero essere molto più efficacemente utilizzate attraverso una concertazione col governo, cioè dovremo coordinare le iniziative con tutti questi soggetti , così da utilizzare meglio i soldi e potremo ottenere migliori risultati.

***Dopo le sue visite per diversi paesi, per esempio in Argentina , ¿lei sente che ha potuto avere un contatto diretto con i cittadini italiani, nel senso di sentire gente che non sia parte della rappresentazione politica e diplomatica locale?***

F.D: Non è che da solo possa incontrare 600 mila italiani che vivono solo in Argentina, le strutture sono strutture che servono allo Stato italiano e che forniscono servizi per gli italiani.... le informazioni su quello che succede c'e l` ho e poi penso di ritornare in Argentina presto. Il tema è che io devo fare il Ministro, anche se quello che lei dice sui connazionali è

vero, bisogna sempre in giusta dose parlare con loro in maniera diretta e poi riuscire a fare il lavoro istituzionale.

***Quale è la "fotografia" che si è portata via dall' Argentina, quest'ultima volta?***

**F.D:** Argentina è una realtà che conosco molto bene da tempo. E' una comunità molto interessante che ha vissuto una situazione di crisi economica , e soprattutto di prospettiva di paese e mi pare che in questi tempi sia in fase di soluzione , di uscita da questa crisi, quindi ho visto una comunità un po' più fiduciosa nel futuro rispetto a quella che ho conosciuto alcuni anni fa.

A livello politico io mi sono incontrato con la Senatrice Cristina Kirchner, anche con il Vicepresidente del Senato , Daniel Scioli e tanti senatori e deputati argentini. Anche il Ministro degli Esteri, e tante personalità istituzionali con le quali abbiamo affrontato nei diversi settori di competenza la possibilità di sviluppare la relazione italo-argentina in maniera intensa e in termini molto concreti. C'è un impegno dal governo italiano di utilizzare una consistente quantità di soldi in iniziative di cooperazione bilaterale ed il governo argentino ci ha detto che è pronto e stiamo lavorando per orientare queste risorse d'alcune decine di milioni di euro soprattutto nel settore sanitario. Anche si può dire che c'è un grande interesse da parte d'imprenditori italiani a lavorare in Argentina nel campo energetico e delle nuove energie. Il Ministero di Lavoro italiano sta lavorando in iniziative che riguardano alla formazione professionale degli italiani all' estero (e non solo in Argentina).

***Lei pensa che con quest' importante avvicinamento al potere argentino, il Presidente Kirchner tornerà indietro rispetto alla sua decisione di non riaprire il dialogo con i "bond people" italiani?***

**F.D :** La questione dei bondisti è una questione che ha responsabilità dei precedenti governi argentini, del Fondo monetario internazionale, anche dal sistema bancario italiano. Quindi sono responsabilità diverse e condivise. Comunque io non sono nella testa del Presidente Kirchner. Certamente gli investimenti in bond argentini erano investimenti che hanno interessato un gran numero di cittadini non solo italiani anche tedeschi e di altri nazionalità perchè c'erano tassi di interesse straordinario, dal 15%. Allora, se qualcuno mi prospetta un tasso d'interesse straordinario forse qualcosa rispetto al mercato generale , dovrebbe darmi da pensare...

Ma il campo degli investimenti di natura industriali e produttiva è un campo diverso a quello dei bond, di natura finanziaria. In questo settore d'investimenti industriali quello che serve è un sistema di regole , di norme che garantiscono l' investimento.

***Le propongo un altro tema, che preoccupa al governo italiano ed è quello della situazione degli italiani rapiti in Nigeria, cosa si sa di questo caso***

**F.D:** La Unità di Crisi del Ministero degli Esteri segue con attenzione queste caso come altri che sono successi e riguardano a i nostri connazionali sequestrati o diverse vicende che riguardano loro in ogni parte dal mondo. Non posso dire nulla se non che stiamo lavorando con

grande determinazione per portare una soluzione positiva a questa triste vicenda. ***(Al momento di rispondere questa domanda, non era ancora stato liberato uno dei tre italiani rapiti in Nigeria)***

***Anche il Venezuela è un paese dove reiteratamente spariscono italiani che sono sequestrati...C'è una iniziativa specifica per combattere queste situazioni?***

**F.D:** Ci sono molte iniziative ed io sono stato in Venezuela poco tempo fa, dove ho incontrato la comunità italiana, le autorità venezuelane, i parenti dei connazionali sequestrati e anche di quelli che sono stati uccisi. Personalmente ho fatto una missione apposita. Abbiamo in Venezuela alcune unità della polizia italiana, esperti in pratiche contro il sequestro di persona che lavorano in collaborazione con la polizia venezuelana e abbiamo assunto l'impegno di addestrare a Roma da parte dal Ministero dell' Interno italiano, 20 funzionari di polizia venezuelana in materia di sequestro di persona. Abbiamo poi espresso la disponibilità di procedere nell' addestramento in Venezuela in modo da coinvolgere un modo ancora più ampio di polizia venezuelana addestrata. Distribuiremo fra non molto un CD ai nostri connazionali con misure di prevenzione da adottare per evitare queste situazioni, che riguarda i cittadini italiani ma anche tedeschi, cinesi,..etc.

***Sembra però che c'è un interesse particolare da parti dei delinquenti verso gli italiani ...***

**F.D:** Non c'è un interesse particolare sugli italiani, le posso garantire che l'interesse è su tutti coloro verso i quale si può chiedere qualcosa in termini di riscatto. Questo vale per gli italiani, cinesi, tedeschi e per gli stessi venezuelani. E' chiaro che noi abbiamo il dato degli italiani perchè appena c'è un sequestro de un italiano nel mondo, tutti i giornali italiani e la televisione ne parlano. Invece quando ci sono sequestri di cinesi, o americani o dei venezuelani, cosa che avviene più o meno ogni giorno, i giornali italiani, la televisione italiana non parlano di questo, mi pare evidente.

***Come uomo impegnato con i diritti umani violati nelle dittature militari,¿ cosa ne pensa del caso mondialmente noto dalla situazione dell' ex Presidente argentina Isabel Perón, nel passato legata anche alla P2 italiana...?***

**F.D:** La magistratura deve fare il suo lavoro, quindi se ci sono elementi che portano i magistrati a mettere un ordine di cattura o iniziare un procedimento penale che vada avanti, questo è parte dal suo principio d' indipendenza e autonomia di potere. Sul piano più generale ovviamente la politica deve mettere in condizione la magistratura e la società civile e gli organi d'informazione di riconoscere anche in maniera retrospettiva che è stato un periodo di dittatura, cosa ha significato la scomparsa di decine di migliaia di giovani sopra tutto, quali sono stati gli interessi occulti tra P2 e il potere istituzionale, quindi alla politica spetta il compito di dare risposta in termini di leggi, strumenti però anche di memoria storica.

***Il giudizio sui genocidi argentini che si dà in Italia è un processo interessante però dopo bisogna riuscire ad ottenere la estradizione dei condannati, una situazione che poche volte si dà...***

**F.D:** E' evidente , questo è un problema che conosciamo bene. In questo nuovo processo, sempre qui a Roma ,denominato ELMA cercando la giustizia sulla scomparsa di cittadini italiani , noi chiediamo al governo argentino l'extradizione poi , in base alle legge che disciplinano il caso o i casi, L'Argentina deciderà se adottare le decisioni necessarie. E' importate fare l'accertamento giudiziale, l' accertamento della verità e l'erogazione di sanzioni penali.

***In questi giorni in Italia , si sta parlando di anti-americanismo, questione che il governo nega però, mi piacerebbe sapere una sua opinione come Vice Ministro degli italiani all' estero..***

**F.D:** Vero che non c'è una continuità con la politica estera di Berlusconi, c'è una profonda discontinuità nel senso che noi abbiamo una visione diversa sulla politica estera rispetto a quella manifestata per Berlusconi. Noi siamo per il multilateralismo, per le Nazioni Unite e invece non siamo per le iniziative unilaterali, questi sono evidenti elementi di discontinuità della politica di Berlusconi. Abbiamo ottimi rapporti con gli Stati Uniti d'America sulla base di un concetto di parità di rapporti. Come ha detto Prodi questi giorni, rispetto agli attacchi di Berlusconi, “noi abbiamo dignità nazionale”.